Anno IX. Udine – Sabbato 25 Luglio 1891. (Contocorrente colla Posta) N. 176.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione, — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## UNA DATA MEMORABILE

(26 luglio 1866)

Sono trascorsi venticinque anni dal giorno, sacro ai ricordi patriotici, in cui l'esercito liberatore dei soldati d'Italia entrava, acclamato e benedetto, nella nostra città.

Oh quanto era stata lunga e dolorosa l'attesa del riscatto !....

Chi ricorda il martirio innenarrabile della schiavitù ; chi ha visto puntati sotto la loggia di S. Giovanni i cannoni stranieri, e nelle garette giallo-nere starsi la sentinella dalla odiata bianca divisa, prova un dolce fremito richiamando al pensiero l'ineffabile entusiasmo di quel giorno.

Libera sventolava sulle torri, baciata dal sole mattutino, la « santa vittrice bandiera »; e dai liberi petti dei cittadini uscivano le grida acclamanti all'Italia e alla indipendenza conquistata finalmente.

Sono passati venticinque anni, e, ripensandoci, ora si direbbero venticinque giorni, tanto l'avvenimento fu per noi memorando e tanto n'è vivo il ricordo; ora si direbbero venticinque secoli, tanta storia s'è accumulata per l'Italia in un periodo così breve della vita d'una nazione.

L'unità, fatta « se non compiuta » col riscatto di Roma dalla mala signoria sacerdotale; cessato l'obbrobrio della potestà temporale dei pontefici scesi gloriosi nel sepolcro, il Re liberatore che tanta fede aveva avuto nei destini d'Italia e che lasciava il trono al figlio prode, leale, democratico ; l'Eroe leggendario che aveva votato il cuore, la mente, il braccio, alla libertà dei popoli e alla indipendenza della patria sua ; l'Apostolo che colla mente altissima, divinatrice, preparava le congiure che dovevano far sorgere una nuova Italia. Moriva pure il pontefice che aveva prima benedetto i valorosi che si accingevano a combattere per la patria, e quindi colla medesima destra le armi straniere ridiscese ad insanguinarla.....

Intanto con l'opera faticosa ma alacre de' suoi figli, l'Italia si andava consolidando in sicura compagine di nazione; ed oggi — « rispettata e temuta », forte delle sue armi e del suo diritto che nessuno più osa disconoscere, tranne che l'impotente nemico interno — oggi l'Italia viene accanto ai più potenti e civili Stati d'Europa, arbitra anch'essa dei destini del vecchio continente, elemento prezioso di pace e di civiltà nel mondo.

Questi, nelle più notevoli manifestazioni, gli eventi e le conquiste dell'ultimo quarto di secolo.

La generazione cresciuta dopo, mediti l'opera titanica dei padri, e si proponga di compierla con animo virile e paziente.

È venuto il tempo del lavoro lento e pacifico per civili ed economici ordinamenti ; ma non è escluso che la patria, « fatta ma non compiuta », possa chiedere ai suoi figli nuovi ardimenti, nuovi eroismi...

La gioventù ci pensi, e non si lasci infiacchire neghittosa negli ozi del pensiero e nell'abbandono degli ideali...

In questo anniversario specialmente, i friulani, che meritarono fama di *forti*, a forti voleri accendano gli animi, per dimostrare che gli *evviva* del giorno della liberazione, non esprimevano solamente un passeggero entusiasmo, ma altresì, e ben più, il fermo proposito di compiere *usque ad finem* l'opera che allora s'iniziava.

***

Crediamo far cosa grata ai lettori, riproducendo due proclami pubblicati dal Municipio in quei giorni del nostro riscatto, ed un brano di cronaca, tolto da un periodico che allora si pubblicava in Udine, sulle accoglienze fatte dalla città all'esercito liberatore.

MUNICIPIO DI UDINE

*Cittadini!*

L'Armata italiana, gloria e splendore della Nazione, si avvicina, e il vessillo dei tre colori, simbolo e documento della nostra redenzione, sventolerà fra poco sulle mura della nostra città.

Quelli che vengono, apparecchiarono l'auspicatissimo avvenimento colle virtù degli eroi, noi colla difficile rassegnazione, virtù dei martiri; fratelli degni gli uni degli altri.

Quest'oggi quindi, a mezzogiorno, il Municipio inalbererà sul castello il vessillo tricolore, e sia questo per voi segnale onde fregiare immantinente di bandiere l'intera città.

Le truppe italiane arriveranno giovedì alle nostre porte, ed in allora giungerà eziandio l'illustre generale Cialdini. Apparecchiate intanto per giovedì una generale illuminazione, riservandosi il Municipio di farvi conoscere con speciale avviso le ulteriori istruzioni.

*Cittadini!*

Nei due giorni trascorsi deste bella prova di senno e virtù. Perdurate nella calma e così vi mostrerete sempre più degni del gran nome italiano.

Dal Palazzo civico,
24 luglio 1866.

Il Podestà
**Martina**

*Gli Assessori*: Ciconi-Beltrame — Giacomelli — Tami — Tonutti.

***

MUNICIPIO DI UDINE

*Cittadini!*

Le truppe austriache hanno ormai abbandonato anche il Friuli, ed un fortunato avvenire, da anni con caldissimi voti desiderato, finalmente ci attende.

In mezzo a tali straordinarie circostanze, il Municipio non è venuto meno a sè stesso, e va lieto di annunziare che il Tribunale provinciale e l'ufficio delle Poste continueranno come prima, nell'esercizio delle loro funzioni, affinchè gl'interessi privati non patiscano danno ed indugio.

Una sezione del Municipio che assume il titolo di Sezione dell'ordine pubblico, presieduta dal nob. Bernardino Pasini, veglia alla quiete ed alla sicurezza della città, a proteggere le quali fu istituita una onorevolissima guardia cittadina sotto il comando del conte Francesco Caratti unitamente ad un numero di eletti cittadini, che assunsero in ciascuna parrocchia urbana un'attiva ed energica sorveglianza.

*Cittadini!*

Se l'ordine e la concordia furono mai sempre desiderabile cura, nella grandezza dei tempi presenti sono condizione essenzialissima di patriottismo vero e di senno civile.

*Cittadini!*

Fidate sicuri nel vostro Municipio, e il Municipio, confortato dal vostro ajuto, risponderà alla vostra aspettazione.

Dal Palazzo civico,
24 luglio 1866.

Il Podestà
**Martina**

*Gli Assessori*: Ciconi-Beltrame — Giacomelli — Tami — Tonutti.

***

(Dal periodico settimanale *l'Artiere* del 29 luglio 1866).

« Il dì 24 corrente luglio fu giorno di comune letizia per gli Udinesi che si videro aprire innanzi una nuova èra di libertà e di fratellanza.

« Al mezzogiorno, in relazione agli ordini municipali, inalberavasi il vessillo italiano sopra il nostro castello e quindi, quasi per incanto, tutte le case della città si ornarono di drappi e di bandiere tricolori. Al far della sera tutte le botteghe si chiusero, una massa grandissima di popolo si raccoglieva intorno al palazzo municipale ove la civica Banda musicale, che per la prima volta si mostrava in pubblico col suo nuovo vestito, dava saggio di sua valentia, e, se il tempo piovoso non lo avesse impedito, la festa avrebbe in appresso assunto un carattere ancora più galo e più svariato.

« Nel domani, 25, si continuò a far sventolare le bandiere dalle finestre: verso le 4 e mezzo transitavano per la città, preceduti dalle autorità cittadine, due squadroni di cavalleria del Reggimento Lancieri d'Aosta, i quali vennero salutati con replicati generali evviva da una turba immensa che li seguiva. Alla sera giungevano altre truppe di diverse armi che pure trovarono una festosa accoglienza da parte dei cittadini desiderosi di conoscere e abbracciare i prodi che combattono per l'italiana indipendenza.

« Finalmente spuntava l'alba del 26, giorno in cui dovevasi festeggiare l'arrivo di un grosso corpo d'esercito e quello dell'illustre generale Cialdini.

« Le autorità municipali, tutti i più distinti e ricchi udinesi, nonchè un numero considerevole di gentili signore elegantemente vestite e cinto il petto da una fascia tricolore, si recarono nei loro cocchi ad incontrare gli ospiti graditi cui prodigarono saluti e fiori.

« Impossibile poi sarebbe di raccontare al vero dell'entusiasmo che invase l'udinese popolazione alla vista di tanti prodi soldati che, niente affranti dalle fatiche durate, spiegavano brio, letizia e sorridendo rispondevano alle acclamazioni che loro si facevano da ogni parte.

« Fra i militi arrivati, ce ne sono molti di friulani ed anche di udinesi, come il conte Antonino Pramperò, il dott. Bellina, figlio al valente nostro chirurgo, il luogotenente signor Berghinz, Fontanella, Mauri, Colovizza, Comencini, Lucardi ed altri.

« Alla sera la città fu tutta illuminata; la nostra Banda musicale e le due altre gentilmente inviateci da Cividale e da Gemona, con svariati concerti, rendevano più lieto il fausto avvenimento, talchè era all'intorno tutto gioia, tutto ebbrezza.

« I militi fratellevolmente stretti a braccio dei cittadini percorrevano le vie cantando liete canzoni, gli ufficiali insieme ai signori nelle carrozze andavano e venivano incessantemente fra le acclamazioni continue di viva il Re, viva l'Italia, viva l'Esercito; insomma era uno spettacolo commovente a cui non si poteva badare senza entusiasmarsi.

« La festa si prolungò fino oltre la mezzanotte, e in tanto tumulto e fra la confusione che sorgeva dal muoversi di tante immense onde di popolo, non si ebbe a deplorare il benchè minimo inconveniente.

« Una festa superiore noi non l'avremo se non quando, terminata la guerra, il Re verrà a visitare questo lembo di terra italiana che gli è pur tanto devoto e fedele ».

## Partiti e culti

Uno de' più gravi errori, e diciamo anzi de' più obliqui artifizi — scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino —, è quello dei partiti che deducono il loro titolo dal culto che professano, piuttosto che dalle idee che seguono rispetto al Governo e all'amministrazione della cosa pubblica.

Che cosa significhino le denominazioni di conservatori, di clericali, di liberali, di progressisti, di radicali, di monarchici, di repubblicani, di socialisti, lo sappiamo, come sappiamo inoltre che tra i conservatori, tra i socialisti, tra i monarchici, tra i repubblicani ecc. si possono annoverare persone di culto diverso, — come a cagion d'esempio, il cattolico Rudinì, il clericale Chimirri, l'israelita Luzzatti, e il protestante Peyrot, ecc. nel partito ministeriale.

Ma che cosa significhi, — *in politica* — un partito cattolico, o presbiteriano, o metodista, o israelita, o positivista ecc., non arriviamo veramente a comprendere.

In questo secolo di tolleranza e libertà religiosa codeste denominazioni o *o non hanno senso*, od hanno un senso di esclusivismo che finirebbe in permanente provocazione.

Queste osservazioni ci vengono suggerite dallo spettacolo che ci presentano gli sforzi di certe frazioni che in Irlanda, in Germania, in Francia, in Italia, ecc., si studiano di far rivivere il nome di partito cattolico, — che al tempo delle guerre religiose era benissimo indicato, ma che presentemente sarebbe un tristo anacronismo, poichè a nessuno viene in mente di rinnovare la guerra de' trent'anni, o la strage di San Bartolomeo, o i dissensi sanguinosi tra i puritani e i cavalieri.

« Ma come ! Gli interessi di nostra « santa religione che tutti i giorni vediamo offesi o minacciati, non dovranno « autorizzare i cattolici a stringersi in « partito politico cattolico per la difesa « dei loro diritti ? »

Lasciamo stare queste pretese offese e minaccie, su cui sarebbeci molto da dire; — ma quei vostri diritti voi li difendete come partito *clericale*, titolo che sin d'ora rende in sostanza il vostro concetto, ed ha il vantaggio di non porre a cimento la religione prostituendola alle passioni politiche, e d'essere più conforme alla realtà delle cose.

Quando infatti combatto il clericalismo, *non combatto* il cattolicismo, ma l'abuso della idea religiosa per fini mondani.

So che faccio un'astrazione, ma so pure che grazie a questa non offendo un libero culto, non suscito ostacoli alla pace ed alla urbanità delle relazioni personali nella cittadinanza.

L'odiosità, il pericolo d'intitolare un partito politico dal culto che professiamo, lo scorgiamo specialmente in Irlanda, dove — finchè prevalse la direzione laica di Parnell (naufragata poi con cause non politiche), i *nazionalisti* ottennero successi grandi e frequenti; ed ora che a Parnell si è sostituito il clero cattolico, sicchè il partito ha assunto nome ed aspetto di partito cattolico, di congiura cattolica, ora esso è poco meno che annullato, perchè ha ridestato l'antagonismo de' protestanti dell'Ulster, e di quelli dell'isola maggiore, cioè dell'Inghilterra e della Scozia.

In Francia il partito che si dice cattolico, offre un aspetto molto più comico. I suoi fondatori, Lavigerie e Fava, vescovo di Grenoble, si atteggiano a nuovi convertiti alla repubblica. Ma un'altra ed ugualmente numerosa frazione, con a capo il signor d'Haussonville, proclamasi cattolica e insieme monarchica. Così le due frazioni si elidono tra loro e, come meritano, sono salutate dalle risa e dai fischi della galleria.

La quistione in Italia è anche più umoristica.

In occasione del censimento si suole dai clericali far osservare che, salvo una frazione minima di valdesi e d'israeliti, l'Italia è tutta cattolica.

Ma poi quando si tratta di noverare e constatare i partiti si riconosce che il cattolico non è che un'infima minoranza.

Da che cosa un siffatto divario ?

Da che molti, che pur sono cattolici rifuggono dal dare ad un partito politico una etichetta religiosa.

Di guisa che per la smania di fare pompa del loro numero, i membri del partito detto cattolico, provano all'Europa che il popolo in Italia, nella sua grande maggioranza, è pienamente indifferente.

Bel guadagno!

## DALLA PROVINCIA

**Cividale**, *24 luglio*.

**Elezioni**

Siamo agli sgoccioli, e la situazione si va meglio delineando. La giornata di domani non sarà lieta per gl'intransigenti nè del partito municipale nè del partito avversario.

Le idee di conciliazione si vanno facendo strada, ed il paese approfitterà volentieri dell'occasione che gli si offre per pronunciarsi ben chiaramente per la cessazione delle discordie cittadine.

Ciò significa che la maggioranza degli elettori voterà la lista del *Forum Julii* coi nomi dei signori:

**Bevilacqua Francesco**
**Brosadola avv. Pietro**
**Nussi dott. Vittorio**
**Rubini dott. Domenico.**

Molte simpatie, e giustificatissime, per i nomi del dott. Rubini e del Bevilacqua. Il Rubini è il candidato, dirò così, naturale delle frazioni.

I soliti sensali e galoppini elettorali hanno un gran da fare ad accaparrare e carpire voti per questo o quello dei due partiti belligeranti, ma non credo che facciano breccia. Oramai il pesce elettore non morde a qualunque esca.

Arrivederci lunedì, spero con buone notizie.

*P.*

**Ipplis**, *25 luglio*.

**Un ragazzo colpito dalla folgore.**

Anche noi ieri fummo visitati dal fulmine, meno male però che non fu causa di gravi danni.

Il fulmine scoppiò verso le 10 ant. durante un forte temporale ed andò a cadere nella casa tenuta in affitto da Domenico De Martin, ove colpì il di lui figlio Giorgio di 12 anni, mentre si trovava in cucina a lavarsi. Buon per lui che ebbe a cavarsela soltanto con molta paura e con alcune scottature di poca entità alle gambe ed al ventre.

*R.*

**Venzone**, *23 luglio*

**Edilizia.**

Quantunque abbia la malattia della pigrizia nello scrivere e tanto più quando si tratta di affari municipali, pur tuttavia nell'occasione attuale in cui mi si presentano, non posso far a meno, spinto dall'enormità eccezionale dell'argomento.

Dodici anni or sono questo Consiglio Comunale, deliberava di permettere la demolizione delle mura di cinta, limitando tale demolizione al cordone che segna il viottolo di passeggio esistente alla sommità. Ed infatti ligi al deliberato si permise a molti comunisti di eseguire la demolizione, lasciando ad essi di usufruire del materiale ritratto, senza alcun compenso e sollevato il Comune da qualunque spesa.

Senonchè in oggi sembra che nel Regno d'Italia, oltre la Repubblica di S. Marino, vi sia la Repubblica di Venzone, imperocchè senza tener calcolo al men che minimo principio di edilizia, senza alcun rispetto alla pubblica sicurezza e all'antichità, si vede la demolizione di parte della torre della porta detta di San Genesio. Chiesto da chi dipendeva siffatta enormità, mi venne risposto essere concessione della Giunta municipale, ed in seguito a maggiori informazioni potei rilevare che la Giunta in seduta e rappresentata da tre membri, due di essi ebbero a favorevolmente accogliere una domanda di un messere, sempre ben inteso pronti ai suoi desideri.

Che si potrà dire della Superiore Autorità tutoria di simili abusi? Tollererà essa forse la distruzione delle antichità esistenti e tanto osservate, perchè memore di fatti storici a noi tanto cari? Da parte mia sono pienamente convinto di no.

Ora adunque ritiensi che la r. Prefettura non passerà sopra e vorrà prendere d'ufficio quelle misure atte a ri-

parare tali malanni. Vedrò sull'esito, e prometto di nuovamente occuparmi in proposito.

*Un comunista*

**Villasantina, 23** *luglio*.

Inaugurazione di acqua.

Domenica 26 corr. qui avremo la inaugurazione della fonte alcalino solforosa di Pieta e dell'Albergo Venier.

Non dubitiamo che in tale occasione vi sarà uno straordinario concorso di forestieri, prestandosi anche molto il luogo per la sua amenità e per il fresco chi vi si gode.

Là poi potrete fare anche i bagni a doccia, e vi sarà apposito servizio di carrozze ad ogni ora.

Chi vuol passare, in questi caldi tropicali, qualche po' di tempo al fresco non ha che di venire a fare una escursione fra i nostri monti.

*Montanaro.*

**Grions,** *25 luglio.*

Folgore incendiaria

Ciò che jeri il vostro giornale ha annunciato era pur troppo vero.

Jermattina poco dopo le sette imperversava sul nostro paese un forte temporale, ed una folgore venne a cadere su un fienile di proprietà dell'oste che tiene anche dispensa di privative.

Il fuoco in un'attimo si propagò per tutto il locale ed all'ora in cui scrivo non restano che quattro squallidi muri ed un mucchio di macerie.

Una bambina, che si trovava a quell'ora ancora nel suo *lettuccio*, venne salvata per miracolo da un suo fratello, il quale la calò con delle corde dalla finestra.

Vennero pure salvati gli animali bovini che erano nella stalla, ed una botte di vino.

Oltre ai mobili, agli indumenti ed alle suppellettili di casa, vennero bruciati tre carri di frumento e circa 140 lire che erano state depositate da una persona all'oste il giorno prima dell'incendio.

Ignoro se il locale fosse assicurato.

*Sar Domeni*

**Incendio.** Giovedì u. s. verso le ore 6 pom. si sviluppò un incendio negli stabili di proprietà del signor E. Pretto in S. Giovanni di Pordenone, recando un considerevole danno.

**Un pazzo che uccide la figlia.** L. N., di Savorgnano di Torre, in un accesso improvviso di pazzia, gettò l'altro giorno dalla finestra una propria *figliuoletta di quattro mesi*, che rimase morta sul colpo.

Il disgraziato venne ricoverato al Manicomio di Udine.

**Arresto.** Dalle guardie di città venne ieri arrestato a Nogaredo di Prato Scialino Pietro di Valentino, bracciante, colpito da mandato di cattura della R. Procura perchè condannato ad un anno ed un mese di reclusione per furto aggravato.

**Contro la benemerita.** Per violenza all'Arma dei r. r. Carabinieri, il 19 corr. venne arrestato in Montereale Vassoler Giuseppe, individuo pregiudicato.



# CRONACA CITTADINA

**Storia patria.** 25 luglio (1844). Supplizio dei fratelli Bandiera e dei loro valorosi compagni a Cosenza.

**Un pensiero al giorno.** Si troveranno assai più uomini, e donne specialmente, che tralascino di pregare la mattina, che quelli che dimentichino le preci della sera; gli è che la notte fa paura.

**Il Consiglio comunale** è convocato in seduta *pel giorno 7 agosto* p. v. alle ore 9 ant.

**Il Consiglio provinciale scolastico** nella sua adunanza di jeri ha approvato i Processi Verbali degli esami di patente elementare datisi nel corrente mese presso le scuole normali di Udine Sacile e S. P. al Natisone. L'ufficio provinciale scolastico è quindi ora *autorizzato a rilasciare le relative patenti a chi spettano.*

**Società dei calzolai.** Domani domenica, alle ore 2 pom., i soci sono convocati in assemblea ordinaria, nei locali della Società generale operaia, gentilmente concessi, per discutere e deliberare sul rendiconto del primo trimestre del corrente anno.

**La Zilli nell'«Aida».** Nostra corrispondenza da Venezia, 24 luglio:

Ieri sera non ostante che un impetuoso temporale si riversasse su Venezia dalle sei e mezzo alle nove, il teatro Malibran era pieno di spettatori, che sfidando l'abbondante pioggia ed il caldo del chiuso, si dispunevano ad udire le magiche note dell'*Aida*.

Lo spettacolo è buono, la messa in scena decorosa. Gli artisti tutti gareggiano in zelo per dare maggior risalto al capolavoro di Verdi.

Gli onori però della serata toccarono alla nostra concittadina signora Emma Zilli. Il terzo atto fu per lei un trionfo. Dovette replicare l'aria «O patria», ed il duetto col tenore; alla fine dell'atto fu chiamata da insistenti ed unanimi applausi per ben cinque volte al proscenio.

La signora Zilli nell'interpretazione *di questa parte, se non supera, certamente* uguaglia le migliori artiste. Essa cura al *sommo* grado la parte drammatica, e nessuna finezza le sfugge della musica. È un'artista dalla voce simpatica, insinuante nel momento della seduzione, forte ed aspra nell'odio. La sua voce si atteggia ed esprime tutti i sentimenti dell'anima in modo sorprendente.

Essa è un'artista non comune, perchè accoppia ad una bella voce molta intelligenza ed intuito musicale, doti che difficilmente si trovano appaiate, e solo nelle artiste somme.

Ad assistere alla rappresentazione vidi tutta la colonia friulana di qui; era giusto che per i primi i concittadini le rendessero onore.

Così la stagione del Malibran è assicurata.

**Programma** dei pezzi di musica che le Bande Militare e Cittadina eseguiranno alternativamente la sera di domenica 26 corr. dalle ore 8 alle 10 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Ricordi del passato» — Roggero
2. Sinfonia «Franco cacciatore» — Weber
3. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
4. Centone «Mefistofele» — Boito
5. Finale II «Le Preauzioni» — Petrella
6. Finale II «Aida» — Verdi
7. Polka — Roggero

**A Fagagna.** Ci viene comunicato:

Per festeggiare la ricorrenza del 25° anniversario dell'ingresso dell'Esercito *Italiano in Udine*, domenica 26 luglio, avrà luogo in Fagagna una festa da ballo, alla «birreria Liesing» su elegante piattaforma brillantemente illuminata, nonchè altri divertimenti a cura di una società locale.

In tale circostanza la Direzione della tramvia Udine-S. Daniele ha disposto che oltre ai treni ordinari circoleranno i seguenti treni straordinari.

Da Udine porta Gemona per Fagagna partenze alle 4.20 e 8.00 pom.

Da Fagagna per Udine P. G. alle 6.15 e 11.00 pom.

Da S. Daniele per Fagagna partenze alle 4.30 e 10.25 pom.

Da Fagagna per S. Daniele alle 5.05 e 9.50 pom.

**Gita di piacere.** Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo la gita di piacere da Udine a Venezia. La partenza è fissata alle ore 6.45 ant.

**Per quelli che vanno in Rumenia.** Il Governo rumeno, allo scopo di evitare l'entrata nel suo territorio d'individui sprovvisti di mezzi di sussistenza, ha deliberato che venga respinto qualsiasi viaggiatore non munito di passaporto vidimato da un'autorità rumena all'estero. D'ora innanzi l'esame dei passaporti sarà compiuto a bordo dei bastimenti dalle autorità doganali, le quali ricevettero ordini precisi nel senso suindicato.

## MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione alla deliberazione Consigliare 10 gennaio 1889 n. 716, con la quale veniva approvato il Progetto 5 Ottobre 1890 dell'Ingegnere Municipale per la manutenzione delle strade di questo Comune e l'annesso Regolamento per la direzione, sorveglianza e buon governo delle medesime, viene aperto il concorso ai posti di un Capo stradino e dodici stradini sotto l'osservanza del suddetto Regolamento.

Il salario mensile del Capo-stradino è di lire 75 da pagarsi posticipato. Godrà poi a giusta metà con li stradini del terriccio ricavabile dalla pulitura dei margini e dalla refilatura dei cigli e scarpe delle strade, e nel caso di sgombro nevi in Città o di altre straordinarie prestazioni potrà venire retribuito durante le medesime con un soprassoldo non maggiore di lire 2 al giorno.

Il salario mensile degli stradini è di lire 30 ciascuno da pagarsi pure posticipato. Comparteciperanno inoltre, in eguale misura tra loro: alla metà dell'utile derivante dalla sfalciatura dell'erba sui cigli e scarpe delle strade; alla metà del ricavato dalla vendita del terriccio derivante dalla pulitura e refilatura dei margini e delle scarpe stradali; godranno per intero del concime e detriti raccolti sulle strade del rispettivo riparto; e ceveranno un soprassoldo giornaliero di cent. 75 quando vengano comandati all'inaffiamento delle strade, con l'obbligo però di farsi assistere in tale operazione da un ragazzo; e potranno infine venire rimunerati nel caso di straordinarie prestazioni.

Il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso spirerà col giorno 15 agosto 1891.

I nuovi aspiranti, quelli cioè che non si trovano presentemente in servizio, dovranno corredare la loro domanda con i seguenti certificati:

*a)* di buona condotta;

*b)* di essere esenti da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

*c)* di esito della leva militare;

*d)* di essere di sana e robusta costituzione fisica;

*e)* di sapere leggere e scrivere.

Gli aspiranti al posto di Capo-stradino dovranno inoltre dimostrare, mediante preventivo esame: di possedere le necessarie cognizioni pratiche nelle opere stradali in genere; di comprendere il linguaggio grafico del disegno; di essere pratici canneggiatori; di saper tenere un registro e fare alla buona un rapporto scritto; e di conoscere le disposizioni del Regolamento di polizia stradale.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale.

I nominati dovranno essere pronti ad entrare in servizio appena verrà loro comunicata la nomina.

Udine, 22 luglio 1891.

Il Sindaco

*Elio Morpurgo*

**Birraria al «Friuli».** Questa sera, alle ore 8 e mezzo, nel giardino della Birraria *Al Friuli*, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

1. N. N. — Sinfonia.
2. Denza — «Giulia» romanza, eseguita dal signor Lorenzoni.
3. Marchesi — «La Folletta» canzone, eseguita dalla signora Marion.
4. Rossini — «Il Barbiere di Siviglia (La Calunnia)» eseguita dal signor Bruno.
5. Arditi — «L'Estasi» valtz, eseguito dalla signora Roncali.
6. Usiglio — «Le Educande di Sorrento» duetto, eseguito dalla signora Marion e dal signor Bruno.
7. Wagner — «Tanhaüser» aria, eseguita dal signor Lorenzoni.
8. Mattei — «Non Torno» romanza, eseguita dalla signora Roncali.
9. Fioravanti — «Columella» duetto buffo, eseguito dalla signora Marion e dal signor Bruno.
10. Meyerbeer — «Dinorah» aria, eseguita dal signor Lorenzoni.
11. Rolli — «Ohe mammà» canzone napoletana eseguita dalla sig. Roncali.
12. N. N. — Marcia finale.

Ingresso libero.

**Birraria Lorentz.** Questa sera alla Birraria Lorentz vi sarà un concerto istrumentale diretto dal maestro sig. Blasig.

**Ricerca di praticante.** Una ditta commerciale di qui, ricerca quale praticante di studio, un giovanotto di 15 o 16 anni, munito di licenza tecnica. Indispensabile bella calligrafia.

Offerte in iscritto, indicando il proprio domicilio ecc. si presentino all'amministrazione del Giornale.

**Penne americane.** Alla cartoleria Barduseo sono giunte le penne americane, con le quali si può scrivere per sei mesi in ogni genere di scrittura. Ultima novità del giorno.

**Il sorbetto quotidiano.** Fra amici:

— Posso offrirti una sigaretta?
— Grazie, ne ho.
— Ebbene, dammene una.

**La Sfinge.** *Monoverbo:*

D — TD

*Spiegaz. della sciarada precedente:*

LITI-GARE

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 24 - 7 - 91 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 25 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 750.3 | 751.1 | 760.5 | 758.4 |
| Umido relat. | 90 | 74 | 68 | 87 |
| Stato di cielo | misto | copert. | q.cop. | misto |
| Acqua cad. m. | 37.5 | 4.0 | | 5.8 |
| Vento (direzione | NE | E | S | SE |
| Vento (vel. Kilom. | 4 | 2 | 8 | 5 |
| Term. centigr. | 19.0 | 21.4 | 18.4 | 18.2 |

Temperatura (massima 24.6 (minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 14.8

**Telegramma meteorico** dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 giugno 1891:

*Tempo probabile:*

Venti deboli freschi settentrionali al nord, meridionali al sud, cielo vario con temporali specialmente al centro, mare mosso coste tirreno.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Inghilterra

*Londra 24.* — Il principe di Napoli visitò stamane la Torre di Londra accompagnato dal colonnello Slade e da alcuni membri dell'Ambasciata.

Poscia, accompagnato dai generali Higgison e Milman, passò in rivista il reggimento di fanteria.

Quindi il principe tornò all'ambasciata ove fece colazione.

*Londra 24.* — Dopo il pranzo a Marlborough House il principe di Napoli assistette al ballo mascherato al palazzo di lord Hebester.

Erano presenti i duchi Teck e numerose notabilità.

Le guardie della Torre dette Beef Eaters indossavano l'uniforme di gala.

La guardia d'onore composta dei soldati del reggimento accasermato alla Torra rese gli onori militari al principe di Napoli che si scoperse il capo passandole dinanzi.

Il principe esaminò con vivo interesse il tesoro reale che comprende le corone reali; quindi visitò dettagliamente le parti più interessanti dell'antico edificio e la collezione delle armi.

Il discorso di Rudinì.

*Roma, 24* — La *Tribuna* di questa sera, assicura che Rudinì svolgerà nel prossimo discorso politico il programma finanziario, economico e amministrativo del Governo.

Un articolo di Crispi.

*Roma 24.* — È annunziato che un articolo di Crispi comparirà nella *Contemporary Review* il 10 agosto. Dopo risposto alle ingiurie della stampa francese con l'autorità di Jules Favre e Thiers, difenderà i Sovrani d'Italia dall'imputazione loro fatta, e proverà come la Francia si oppone sempre alla conciliazione dell'Italia col Papato. L'Italia deve essere sicura che per parte della Francia non si ripeterà l'errore d'una spedizione militare per sorreggere le pretese pontificie.

L'articolo conchiude domandando la cessazione dei dissidi e il ristabilimento dell'accordo tra la Francia e l'Italia.

I funerali di Faccio.

*Milano 24.* — Stamane è stata tolta dal vagone che la trasportò da Monza la salma del maestro Faccio. Erano presenti alla stazione l'assessore Fano, Boito, la Pantaleoni, Fortis, Giuganni, Mascheroni, Ricordi ed altri citi.

La salma venne posta sopra un carro e coperta di fiori. Si formò un corteo, numerosissimo, con musiche e bandiere.

Al cimitero parlarono Leone Fortis, Cardinali del conservatorio di Parma e l'artista Rubeli.

La cerimonia riuscì mesta e commovente.

Convocazione della Camera in Ottobre?

*Roma 24.* — Risorge la voce che sia possibile che la Camera si riconvochi in Ottobre per esaurire le leggi urgenti, e il bilancio di assestamento, inaugurandosi la nuova ai primi di gennaio.

Gli interessi dei mutui fondiari.

Gl'interessi dei mutui che si concederanno dal nuovo Istituto del credito fondiario, sono stabiliti provvisoriamente al 4.50 per cento.

In odio agli Italiani

Telegrafano da Trieste che il Governo austriaco non solo mira a trasportare la capitale dell'Istria da Parenzo a Pola, ma è pressato dagli slavi perchè anche la capitale della Dalmazia venga trasportata da Zara a Spalato.

La ragione di questo cambiamento, contraria agli interessi delle due provincie ed onerosi per lo Stato, è che si vuole sottrarre le due direzioni degli affari provinciali all'influenza dell'ambiente prettamente italiano di Parenzo e di Zara.

*I tiratori italiani ricevuti da Carnot.*

*Parigi 24.* Il presidente Carnot ha ricevuto oggi in udienza privata Lazzaroni e i segretari Fiengni, Mengarini, presentati da Merillon, presidente dell'Unione del Tiro di Francia.

Carnot ebbe parole cortesi e lusinghiere per l'Italia, e si rallegrò del successo dei tiratori italiani.

Un maggiore francese che fa la spia

Scrivono dall'Argentera 22, mattina

Ieri l'altro è stato arrestato nelle vicinanze delle Terme di Valdieri un maggiore francese qui venuto, a quanto sembra, per assumere notizie e rilevare i piani dei forti di Vinadio.

In pari tempo fu arrestato a Vinadio tal Campagna, figlio d'un guardiaboschi reale. Questo Campagna lavorò da falegname, all'epoca della costruzione, nel forte della Serziera e del *Neghino*.

Egli — il rinnegato e vile — per un compenso di L. 50 accompagnò il maggiore nel suo giro ai forti e certo sarà stata una guida preziosa stante la conoscenza che ha dei lavori interni.

Ambedue gli arrestati furono tradotti a Cuneo.

Riforme militari in Francia.

*Parigi 24.* Malgrado le obiezioni presentate ieri da Barbey, la commissione del bilancio approvò oggi in massima con 9 voti contro 8 le proposte di Brisson per la riforma dell'ordinamento della marina e della guerra.

# NOTE AGRICOLE

## Dell'osteomalacia nei bovini

a S. Daniele del Friuli e distretto.

Storia clinica e considerazioni pel veterinario

BARCAROLO DOTT. CESARE.

*Sotto questo nome* descriverò una malattia che in questi luoghi ricorre abbastanza di frequente e che battezzo per osteomalacia. Reputo non inutile tesserne la storia perchè la sintomatologia è dissimile dalla forma clinica dell'osteomalacia, descritta da distinti autori veterinari che ho avuto la fortuna di leggere; trova però riscontro nell'osteomalacia puerperale della donna.

È caratterizzata dalla diminuita coerenza delle ossa per cui queste si rammoliscono, s'incurvano o si piegano, ed altre si fratturano sotto gli ordinari movimenti che fa l'animale. Affetta le vacche nel verno e primavera, in istato di gestazione avanzata e propriamente negli ultimi giorni ed alcune volte quand'è spirato il termine, altre volte si sviluppa dopo avvenuto il parto, due tre giorni dopo; non risparmia i vitelli ed i manzetti di chiunque sesso, non l'ho mai osservata finora nei bovi.

*Forma clinica.* Le vacche alcune volte fanno notare parecchi giorni prima delle zoppie ora in uno ed ora ad un altro arto, ed altre fiate invece tutto ad un tratto sono nell'assoluta impossibilità d'alzarsi restando così sdraiate al suolo e se sostenute si reggono solo sul treno anteriore. Eccitate colla voce o colla frusta fanno di tutto per alzarsi; si mettono in ginocchioni col treno anteriore mentre il posteriore non si muove affatto (pare addirittura paralizzato) mangiano e ruminano, il polso e la temperatura si mantengono normali, tutte le funzioni del corpo si eseguono regolarmente come se fossero perfettamente sane. Esaminando accuratamente gli arti posteriori, il bacino, il tratto lombale nulla di anormale vi si riscontra, cioè nessuna *gonfiezza nessun dolore* in veruna parte; tutte le articolazioni sono in perfetto stato fisiologico, ma le gambe posteriori non si muovono mai o quasi mai come pure immobile anche la coda. Intanto continuano a mangiare e ruminare, il polso si fa frequente e piccolo, la respirazione un po' accelerata, si fa loro cangiar di decubito, per mezzo di aiuti giacchè il sollevarlo forzatamente potrebbe riescir pericoloso per il feto, tante anche lo fanno da sole e dopo 15-20 giorni circa si mostrano i dolori pel parto che si effettua di solito be-

nissimo dando alla luce un vitellino sano, robusto e ben conformato. Frattanto sulla bestia si scorge che il dorso (porzione dorso-lombale) si mostra incavato e propriamente insellato o che la colonna vertebrale è deviata ed abbassata da un lato destro o sinistro secondo che il processo di rammollimento invase una parte e l'altra, le apofisi traverse lombari si abbassano notevolmente dal lato che fu ammalato, l'estremità superiore della colonna illiaca scomparsa cioè notevolmente abbassata in modo da render l'animale deformato e sciancato, le tuberosità ischiatiche scomparse pur esse; queste lesioni si ponno notare anche prima del parto. In questo stato continuano stare sdraiate cangiando di decubito da sole, scorsi varii giorni dopo il parto si fanno alzar col mezzo di sacchi e mantenerle in piedi, sorreggendole, cominciano a poggiare i piedi sul terreno e reggersi un pochino. Continuando in questa guisa e le cose volgendo al bene, dopo parecchi giorni s'alzano da sole o con pochissimo aiuto, aiuto che occorre a molte anche quando sentono il bisogno di coricarsi, giacchè altrimenti si getterebbero a terra tutte di un colpo col pericolo certo di fratturarsi qualche osso. Col passare de' giorni acquistano sempre più forza in modo da non aver più bisogno di aiun soccorso; restano però per molto tempo mal sicure nell'incedere eseguendo colle gambe di dietro de' movimenti disordinati come p. e. alcune alzano molto i piedi come i cavalli affetti da spavento secco oppure l'arto corrispondente al lato malato esegue nel camminare dei movimenti di addizione fortissima per alterato rapporto d'attacco dei muscoli della groppa, in modo da urtare contro la faccia posteriore dell'arto sano, da occorrere la mano dell'uomo a rimetterlo nella posizione normale. Codesto è il decorso benigno relativamente fausto, del morbo in parola; tal'altra invece, quando al processo partecipa gran parte delle ossa del bacino o degli arti posteriori, sebbene l'animale abbia partorito felicemente, non si realizzano le aspettative, resta sempre sdrajato al suolo conservando un certo grado di appetito e ruminando anche abbastanza; caratteristica poi è la giacitura delle gambe posteriori che son tenute in un grado massimo di estensione con i piedi diretti verso il treno anteriore, estensione che si riduce colle mani ma che di lì a poco ritorna, se si prende una gamba e la si mette in posizione incomodissima per la paziente, questa non accusa veruna molestia lasciandola sul posto ove fu adagiata. Se si prova a forza di aiuti o con un apparecchio di sospensione alzar la bestia questa appoggia appena sul terreno cogli arti anteriori mentre che i posteriori vengon tenuti, come dissi più sopra, estesi e portati molto sotto il centro di gravità, riescendo impossibile farla poggiare a terra colle punte dei piedi. Giunta la malattia a questo punto l'animale dimagra sempre più pur conservando in legger grado l'appetito e la ruminazione, il polso si fa piccolo e frequente come pure la respirazione; compaiono oltre alle lesioni (piegature) delle ossa suaccennate delle tumefazioni osteoporose indolenti fra i due angoli interni delle ossa illiache (ne ho visto di grossi come un pomo), nelle colonne illiache in modo da vederle e sentirle colla palpazione sotto i muscoli glutei, il coccige devia a destra od a sinistra e se, come succede sempre, l'animale non viene venduto a rubolini che negoziano in carne cattiva, avvengono delle fratture e più frequentemente quelle del femore.

Ho visto però dei casi di fratture del femore in armente che zoppicavano da pochi giorni prima (20-25) che non ostante venivano condotte al pascolo giornalmente, ed in vitelli che alla sera prima erano stati lasciati sani ed alla mattina successiva furono trovati col femore rotto senza poter sospettare che detta lesione fosse stata prodotta da salti o da traumi, finora non ho mai visto la malattia invadere il treno anteriore. Nei *manzetti* si appalesa non sempre con zoppaggini oppure anche in seguito ad una passeggiata più o meno lunga per cui tutto ad un tratto restano sdraiati al suolo, forzati ad alzarsi lo fanno senza punto riescirvi, conservano l'appetito e la ruminazione, si appalesano i sintomi di una vera paraplegia nei primi giorni del decubito. Scorsi dieci quindici giorni l'animale comincia colla coda pararsi dalle mosche e fare qualche movimento colle gambe e cangiar di decubito voltandosi da soli, tale stato *senza nessuna manifestazione esterna* continua per molti giorni, ne ho visto così rimaner per cinque settimane, e dopo rialzarsi mediante aiuti ne' primi giorni ed in seguito da soli. Va da sè che restano per molto tempo vacillanti nel treno posteriore scorgendo in alcuni di essi un leggera deviazione degli appiombi alcuni cioè si mostrano seduti sui garetti, difetto che prima non esisteva nell'animale e che poscia col tempo scompare. Codesto è il decorso benigno, in altri (piuttosto raramente) invece il decubito si fa duraturo, s'avvera la posizione caratteristica degli arti posteriori, la formazione degli osteomi ed in questo caso è prudente consigliar la macellazione prima che nascano le fratture.

*Etiologia.* Si ammette fra le cause la diminuzione dei sali di calce nelle ossa introdotti in iscarsa copia nell'organismo dipendente da scarsa nutrizione, ed in questo caso ci autorizza congetturar così le lesioni delle ossa del bacino le quali si rammolliscono, si piegano cascando in basso. Difatti qui il fieno de' prati naturali che generalmente non hanno mai veduto la più piccola concimazione, è magro e per giunta viene amministrato in non abbondante quantità e ad intervalli piuttosto lunghi (un pasto alla mattina ed uno alla sera); inoltre i vitelli fin dalla loro nascita vengono nutriti, fatte pochissime eccezioni, molto scarsamente; per la qual cosa crescono scarni piegati sul dorso e con ventre molto disteso. E son appunto gli animali che son nati cresciuti sotto queste condizioni che più specialmente ammalano di queste malattie, quei cresciuti vigorosi che furono nutriti abbondantemente meno facilmente vi vanno soggetti e se colpiti la malattia in quest'ultimi ha un decorso di solito benigno.

Figurano poi le influenze reumatizzanti che da alcuni vengono ritenute come cause uniche e quasi specifiche della malattie in esame; se così fosse, questa malattia dovrebbe esser conosciuta in molti altri luoghi di quello che non lo sia attualmente, con ciò non intendo escludere dall'etiologia le ordinarie influenze reumatizzanti; dico solo e per prova di fatto che ci vuole un freddo molto eccessivo per produrre l'osteomalacia come ebbi occasione d'osservarla nel maggio 1880 a Cogollo, distretto di Thiene, causata dal freddo siberiaco e proverbiale di quell'anno. Da altri ancora, e sempre in appoggio delle cause reumatizzanti, s'incolpano i luoghi molto elevati al di sopra del livello del mare per cui gli animali di giorno risentono l'azione di un'alta temperatura e di notte quella di una temperatura molto bassa. In questo caso gli animali che vanno ai pascoli estivi nelle montagne ove son sempre fuori ed in guerra, per così dire, colle intemperie (vengono sorpresi da acquazzoni, dalla neve, da grandinate) dovrebbero tutti ammalare d'osteomalacia! Eppure io non la ho mai vista svilupparsi nelle vacche, nè in montagna e nemmeno quando furono smonticate e ritornate nelle loro stalle (quartiere d'inverno) anzi in quei paesi la malattia è perfettamente sconosciuta, cioè nel distretto di Thiene. Altri ancora additano come causa la gravidanza, la quale deve avere la sua buona parte nella produzione della malattia in parola in favore di questa sta la predilezione che ha la malattia per le gestanti. In qual modo poi e perchè la gravidanza possa influire sullo sviluppo della malattia e perchè assalga di preferenza quelle in fine di gestazione non si sa esattamente. Forse per azione meccanica sulle ossa costituenti il bacino, per il peso del feto, forze perchè una parte del fosfato di calce della madre viene adoperata per le ossa del feto! Da altri ancora s'annovera le stalle mal costrutte, prive di scolo per le urine, l'allattamento ecc., ma codeste cause non faranno che diminuire la resistenza dell'organismo contro le vere cause che si possono riassumere: nella deficenza dei sali di calce nelle ossa per cattiva ed insufficiente alimentazione, nella gravidanza e nelle cause reumatizzanti.

*Diagnosi.* Prima che le alterazioni della forma del bacino non palesino il vero carattere del morbo, questo viene facilmente confuso col reumatismo o colla paraplegia. È impossibile conoscerla ne' suoi primi stadi, si potrà solamente sospettarla in animali gestanti in determinate annate ed in quei siti che s'appalesa di frequente.

*Prognosi.* La prognosi è infausta negli animali cui la malattia invade, oltre le ossa del bacino, anche quello degli arti; meno triste è quella che si si limita a qualche cosa del bacino, codesti se la cavano colla deformità del bacino e con zoppie più o meno durature. Ho sott'occhio una vacca che soffrì d'osteomalacia due anni or sono con deformità al bacino la quale ha partorito due volte, prestando il suo servizio nei campi, la sua andatura però è sempre incerta e vacillante.

*Cura.* Sulla terapia di questa malattia c'è poco a fare. Un alimento sostanzioso eminentemente nutritivo; il cangiar di decupito, le inferme varie volte al giorno formeranno le principali indicazioni terapeutiche, attendendo così la comparsa del parto; a ciò si potranno aggiungere i mezzi tonici: genziana, china, fosfato di calce, di ferro ecc.; sulle tumefazioni osteoporose si faranno delle frizioni solventi e vescicatorie. La somministrazione dei fosfati ai giovani animali associata ad un'alimentazione abbondante dovrebbe costituire la cura preventiva di questa malattia; giacchè è notoriamente provato che i fosfati producono un forte sviluppo scheletrico in tutti i giovani animali e specialmente sui vitelli, e qui sarebbe il caso di citare le esperienze fatte, su vasta scala, dall'egregio mio concittadino il dott. cav. Domenico Lampertico di Vicenza che ometto riportare perchè a conoscenza di gran parte degli allevatori.

*(Pastorizia del Veneto)*

# Corriere commerciale

## Il mercato della seta

*Milano, 23 luglio 1891.* — Poco interesse offerse anche oggi il nostro mercato, sebbene come già fu detto ripetutamente non difettino domande e bisogni specialmente in greggie. Possiamo citare fra queste ultime una subblime 9/11 ed altra 10/11 nuova produzione vendute a lire 42.

Si è pure manifestata qualche ricerca di gregge per l'America nel titolo 13/15. Così il *Sole.*

## I prezzi sul mercato d'oggi:

| | | |
|---|---|---|
| *Grani* | | |
| Granoturco | all'ett. da L. | 16.— a 16.50 |
| Frumento | " da " | 18.40 a 20.25 |
| Segala | " da " | 13.60 a 14.25 |
| Saraceno | " da " | —.— a —.— |
| *Frutta* | | |
| Marinelle comuni | al Kg. da L. | 0.12 a 0.20 |
| Persici di Latisana | da " | 0.65 a 0.80 |
| Persici di Cormons | " da " | 0.20 a 0.40 |
| Fragole | " da " | 0.65 a 0.70 |
| Pera comuni | " da " | 0.— a 0.— |
| Pera dall'anice | " da " | 0.35 a 0.40 |
| Pera belladonna | " da " | 0.10 a 0.20 |
| Pera rosa | " da " | 0.— a 0.— |
| Fichi | " da " | 0.12 a 0.20 |
| Uva ribes | " da " | 0.22 a 0.26 |
| Prugne | " da " | 0.07 a 0.10 |
| Lampone | " da " | 0.75 a 0.85 |
| Uva crespina | " da " | 0.28 a 0.60 |
| *Erbaggi* | | |
| Piselli | al Kg. da " | 0.— a 0.— |
| Patate | " da " | 0.07 a 0.08 |
| Tegoline | " da " | 0.06 a 0.10 |
| Pomidoro | " da " | 0.15 a 0.20 |
| Fagiuoli freschi | " da " | 0.18 a 0.20 |
| *Foraggi e combustibili* | | |
| Carbone I qual. | al quint. da L. | 7.00 a 7.15 |
| Carbone II " | " da " | 5.80 a 6.— |
| Fieno I.a qual. | " da L. | 0.— a 0.— |
| Fieno II.a " | " da " | 0.— a 0.— |
| Fieno III.a " | " da " | 2.50 a 3.— |
| Legna tagliate | " da " | 2.25 a 2.35 |
| Legna in stanga | " da " | 2.— a 2.15 |
| Erba Spagna | " da " | 4.— a 4.25 |
| Paglia da lettiera | " da " | 2.50 a 2.60 |
| *Pollame* | | |
| Polli | al Kg. da L. | 1.15 a 1.20 |
| Galline | " da " | 1.10 a 1.15 |
| Oche vive | " da " | 0.60 a 0.70 |
| Oche morte | " da " | 0.— a 0.— |
| Caponi | " da " | 0.— a 0.— |
| Anitre | " da " | 0.— a 0.— |
| Polli d'India | " da " | 0.— a 0.— |
| *Burro, formaggio e uova* | | |
| Burro del piano | al Kg. da L. | 1.55 a 1.60 |
| Burro dal monte | " da " | 1.70 a 1.75 |
| Formaggio del piano | " da " | 1.70 a 1.80 |
| Formaggio del monte | " da " | 2.50 a 2.60 |
| Uova al 100 | da L. | 4.50 a 5.— |

### Posta Economica

*A. P.* — S. Daniele — Come avrà visto, venne già pubblicata una relazione nel numero di jeri. Si ricordi di noi qualche volta.

X. — Artegna — Pubblicheremo lunedì.

— A tutti i nostri corrispondenti raccomandiamo di scrivere breve, e da una sola parte del foglio indirizzando le lettere alla Redazione.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891 | —.— | —.— |
| " 5 % god. 1 lugl. 1890 | 91.65 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| " Banca Veneta ex di id. | —.— | —.— |
| " Banca di Cred. Ven. nomin. | —.— | —.— |
| " Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| " Cotonificio Venez. fine apr. | —.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezi a premi | —.— | —.— |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stat otto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

| Cambi | sconto | | a vista | a | a tre mesi da | a |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 4 | | —.— | —.— | 124.25 | 124.40 |
| Francia | 3 | — | 100/20 | 101/49 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 2 | ½ | 25.41 | 25.47 | 25.42 | 25.48 |
| Svizzera | 4 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Tries. | 4 | — | 217/50 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | | — | 217/76 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | — | —. | —.— | —.— | —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita italiana 92.50 sera 92.45
Napoleoni d'oro 20.16

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

**Sales** (Vedi avviso in IV pag.) **Sales**

## Orario ferroviario.

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 5.— a. | 7.42 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.16 a. | 2.10 p. | O. 10.45 a. | 3.10 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | D. 2.10 p. | 4.50 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| D. 8.06 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.2 a. | 9.15 a. |
| D. 7.52 a. | 9.47 a. | D. 9.18 a. | 11.— a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.24 p. | 5.02 p. |
| D. 5.02 p. | 7.— p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.20 p. | 7.59 p. |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.15 a. |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| S. F. 7.45 a. | 9.30 a. | 6.30 a. S. F. | 8.15 a. |
| P. G. 11.36 a. | 1.— p. | 11.— a. S. F. | 12.40 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 7.— p. | 8.48 p. | 5.50 p. S. F. | 7.35 p. |



## Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0/0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, testo emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.**
**Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi - Roma.**

## Volete la salute??

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

### Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
*Padova 9 Febbraio 1891*

Avendo somministrato, in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A dott. De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

## 1000 Lire

paghiamo a chi usando l'**acqua imperiale dentifera di GOLDMANN** per bottiglia L. 1.50, avrà di nuovo **dolori di denti** o avrà il **fiato** puzzolente. Solo rimedio per **rinfrescare** la **cavità di bocca** come anche per **conservare i denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente.**

Si può averla solo genuina:

In Udine presso *Augusto Bosero*, farmacia e presso *Luigi Biasioli*, farmacia.

In San Michele al Tagliamento presso Vincenzo Minio, farmacia.

# SAPONE AL FIELE

**SPECIALITÀ**

**per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore**

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

**A**nche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
*Laboratorio chimico-farmaceutico*
**DI MILANO.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infatichismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

## VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

# DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più iodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che a quella grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le farmacie d'Italia a L. **una** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acqua minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

***A. MANZONI e C.***

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

**L'Importanza delle Acque di**

**SALES**

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari, che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti
**dall'unica Ditta concessionaria**

## A. MANZONI & C.

*CHIMICI-FARMACISTI*

**Milano**, via S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Genova**, piazza Fontane Morose.
*Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero*

In **Udine** presso: **Comelli — Comessatti — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini**

## Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basterà**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

## [illegible]

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

## Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciardi n. 5

## CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore

**si rivolga direttamente e subito**

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire* **6**, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico, a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli, Il Giornale di Udine, La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

## Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 piroconofobi cent. **60**.

Trovansi vendibili presso l'impresa di pubblicità L. Fabris e C., via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

## NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

# L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

## ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei Catarri della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

**ACQUA DI CELENTINA**

della Valle di Pejo

nonché deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

## Entomofobo

**Da lire 5 ridotto a lire 3**

**UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI**

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

*Quarta edizione dell'opera*

**COLPE GIOVANILI**

ovvero

**SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata*.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 80 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

## Entomofobo

# Vetro Solubile

**Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile**

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vitrosa talmente tenace, da non rompersi più.

**Il flacon centesimi 80.**

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip Marco Bardusco